

Oggetto: Prot. CM 41119 del 18/04/2018 - Sospensione della Festa del Papà e della Mamma presso l'Asilo Nido Comunale "Chicco di Grano" Prot. CM 36602 del 09/04/18

Spett.le Direttore,

Si fa presente alla S.V. che la vostra comunicazione del 18/04/2018 non risponde, né sul piano del metodo né su quello del merito, alle istanze contenute nella nostra missiva del 5/04/2018.

Inoltre essa riporta elementi non rispondenti alla realtà dei fatti - ormai pubblici e largamente noti ai genitori della scuola - suffragata da numerose prove e testimonianze.

In primo luogo, la decisione della coordinatrice **non è stata assolutamente condivisa** con le educatrici che anzi avevano già affisso l'invito per la festa del papà (allegato n. 1), né era stata anticipata ai genitori in fase di programmazione, come invece da voi affermato. Al contrario, la stessa responsabile educativa, al termine della riunione di programmazione svoltasi in data 26/10/2017, non aveva dato alcuna indicazione nel senso di una possibile sospensione delle feste del papà e della mamma, ma anzi ai genitori convenuti aveva riferito esplicitamente la volontà di non sottostare alle pressioni esercitate dalla coppia omosessuale.

Da quanto evidenziato emerge quindi con chiarezza che la ricostruzione dei fatti da voi effettuata non risponde per nulla con quanto realmente accaduto.

Riguardo poi al **presunto 'metodo del dialogo'** che la scuola avrebbe adottato, facciamo presente che non solo la POSES in un primo momento non ha voluto né accogliere i tanti genitori allarmati dalla decisione né ricevere le firme contrarie alla sospensione della festa, ma in seguito ha addirittura imposto la propria linea dopo aver ricevuto personalmente i due uomini che si opponevano alle richieste degli altri genitori di continuare a festeggiare la festa come sempre avvenuto nella scuola. Infine la decisione è stata imposta dall'alto e comunicata solo in una successiva riunione indetta alle 14.30 di un giorno feriale, che ha ovviamente visto la partecipazione di pochissimi genitori, senza alcuna forma di reale apertura verso le famiglie. Per tali motivi ci sembra francamente fuori luogo parlare di dialogo e condivisione riguardo al comportamento adottato dalla coordinatrice.

Leggendo la Vostra missiva, che come rilevato purtroppo contiene una ricostruzione lontana dalla realtà e quindi di fatto ideologica, non possiamo non temere che quelle stesse pressioni subite a livello scolastico siano state poste in essere anche nei vostri riguardi. Tuttavia speriamo di sbagliarci perché sarebbe un fatto gravissimo considerando le finalità educative del Vostro Ufficio.

Infatti, ci pare decisamente grottesco sentir parlare di **'superamento dell'approccio divisivo'** quando proprio **l'aver preso le parti solamente di due uomini**, e non dei tanti genitori che hanno manifestato il proprio dissenso, è ben più divisivo e discriminante, in quanto lede i diritti di questi stessi genitori ma soprattutto dei bambini: fareste bene a **chiedere proprio a loro** se sono contenti di non poter festeggiare questi due eventi, o se piuttosto il sopporre che ciò ristabilisca **'clima di serenità e gioiosa partecipazione'** non sia, questa sì, un'affermazione ideologica.

La decisione, da voi avallata, di annullare lo specifico riferimento a mamma e papà è **gravissima** soprattutto perché avvenuta **all'interno della comunità scolastica**, luogo in cui si dovrebbe rafforzare la valorizzazione in termini di ruolo ed importanza affettiva ed educativa di queste due principali figure di riferimento per i bambini, tanto diverse quanto necessarie per il loro sviluppo psicologico ed emotivo. Se infatti si vuole lavorare per arginare quei fenomeni di bullismo

di cui le cronache dei nostri giorni sono tristemente piene, e che in parte sono il frutto di una società che sempre più tende a scardinare il ruolo educativo della famiglia, la via maestra è proprio quella di sostenere il pubblico riconoscimento di mamma e papà anche attraverso il loro coinvolgimento sempre maggiore nella scuola che è chiamata ad aiutarli nella loro propria e primaria missione educativa.

Sostituire la celebrazione di queste due figure con quella generica delle *'famiglie'* sarebbe **come se**, in alternativa alla giornata dei diritti della donna, dei minori, dei lavoratori, degli ammalati etc. si proponessero **giornate per i diritti di tutti indistintamente**, in modo da non discriminare nessuno.

Se democrazia significa soprattutto rispettare i diritti della persona e delle minoranze, questo non può portare ad annullare i diritti delle maggioranze, ma piuttosto **a trovare di volta in volta le modalità per rispettare le decisioni delle maggioranze, salvaguardando le minoranze e l'obiezione di coscienza delle persone**. La soluzione all'istanza di una minoranza non può essere quella di togliere qualcosa a tutti poiché l'inclusione non è qualcosa che si possa imporre con la scure, ma deve essere posta in essere con un rispetto delle differenze che non sia a senso unico. Altrimenti il risultato ottenuto sarebbe non di vera inclusione ma di prevaricazione di una parte sull'altra.

Dalle vostre parole si potrebbe dedurre inoltre che **le festa del papà e della mamma** siano di fatto ideologiche, mentre come già detto, è ideologico **il voler cancellare queste feste che celebrano i massimi simboli** dell'umanità, cosa che non può certo essere negata dai due signori che si sono prodigati perché questo avvenisse, a cui forse va ricordato che sono nati anch'essi da un uomo e da una donna, da una mamma ed un papà come chiunque. Potremmo dire che ad essere discriminato in questa triste vicenda è "soltanto" l'intero genere umano!

Come associazione di genitori di fronte a questa discriminazione **non staremo a guardare**. Innanzitutto chiediamo che venga posto in essere un vero metodo del dialogo e della condivisione, e non approcci divisivi o ideologici quali quelli di cui purtroppo siamo stati spettatori. Si ripristini realmente un clima di *'serenità e gioiosa partecipazione'* ma **per tutti**. E' infatti fondamentale che le differenze culturali, religiose ed educative non siano ignorate o emarginate ma opportunamente integrate, come si conviene ad una laicità che **non censura nessuno** ma rispetta le differenze nei fatti, e non a parole.